

«Infermiera in corsia per 18 ore»

►La Cisl denuncia il caso limite di un'operatrice costretta a non rincasare dopo un turno di notte ►«Difficoltà nei reparti di pediatria e nefrologia» annunciata un'iniziativa di protesta all'Umberto I

NOCERA INFERIORE

Nello Ferrigno

«Organizzeremo un sit in di protesta davanti all'ospedale di Nocera Inferiore. Bisogna tutelare l'utenza e i lavoratori dell'Umberto I». Lo hanno detto Andrea Pastore e Vincenzo Ferrara esponenti della Cisl funzione pubblica. E snocciolano dati e notizie che riguardano il personale medico e infermieristico. C'è il caso di un'infermiera del reparto di nefrologia che ha dovuto lavorare 18 ore consecutive. «Dopo aver effettuato il turno notturno - raccontano i due sindacalisti - è stata costretta a restare in servizio per adempiere ad un ordine del direttore sanitario Gaetano Aprea emanato in spregio ai principi sanciti dalla legge e dalle norme contrattuali. Alla base di questo c'è la decisione della di avallare la richiesta di trasferimento di un'altra infermiera al distretto sanitario. Al suo posto, grazie al cambio comparativo, è arrivata una collega che però ha delle limitazioni ed è attualmente in malattia. Questo ha provocato enormi disagi al reparto sguarnendolo di personale».

I NODI

Identiche difficoltà anche per gli infermieri di pediatria che devono effettuare prestazioni nel pronto soccorso pediatrico i cui locali, tra l'altro, sono stati allestiti ma mai aperti. «Questo provoca - precisano Ferrara e Pastore - la presenza di un solo infermiere per ogni turno che contestual-

mente è chiamato ad occuparsi sia delle attività quotidiane, sia di quelle di emergenza. Così il reparto, quando l'infermiere è chiamato per un pronto soccorso, resta sguarnito. La direzione sanitaria ha cercato una soluzione trasferendo infermieri dall'ospedale di Scafati a Nocera. Questi colleghi, però, provenendo da altri reparti, non hanno l'adeguata preparazione professionale per assistere i bambini». Altre criticità, secondo la Cisl Fp, si registrano in urologia dove sono state disposte le ferie d'ufficio per il personale che le aveva maturate dal 2018 al 2022 e da consumare entro il prossimo 30 giugno.

LA POSIZIONE

«Purtroppo dobbiamo constatare che - sottolineano - nonostante le indicazioni della Direzione strategica dell'Asl, non è stato predisposto un piano per assicurare la continuità assistenziale. Ciò sta provocando enormi difficoltà e un ricorso eccessivo allo straordinario che cozza con la notizia che all'Umberto I, secondo quanto dettato dal Piano triennale regionale, ci sarebbe un esubero di 40 unità lavorative tra il personale infermieristico». «Siamo consapevoli - continuano Ferrara e Pastore - che sta avvenendo uno smantellamento dei servizi con interpretazioni unilaterali. Spiace rilevare che siamo giunti ad un punto di non ritorno con una direzione sanitaria di presidio assente e con una direzione strategica disattenta alle dinamiche di ogni singolo macro centro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Pronto soccorso: 5 mesi per riaprire»

SCAFATI

Nicola Sposato

I vertici della direzione generale dell'Asl rassicurano l'amministrazione comunale: entro 4/5 mesi aprirà il pronto soccorso base all'ospedale Mauro Scarlato. È il punto centrale di un incontro che si è tenuto in mattinata con l'assessore alla sanità Antonella Di Palma che ha consegnato le osservazioni presentate da maggioranza e opposizione sull'atto aziendale. In programma c'è anche un nuovo incontro dove una delegazione bi-

partisan discuterà sulle osservazioni. Dal tavolo tecnico è emerso anche che all'ospedale è prevista anche una Casa di comunità. Sul fronte dei finanziamenti confermati gli 11 milioni di euro previsti oltre i 4,5 milioni già stanziati per gli adeguamenti al sistema antincendio ed antisismico. «Ho chiesto - rivela Di Palma - aggiornamenti sul futuro del nostro ospedale. Come amministrazione comunale stiamo portando avanti una battaglia oltre le appartenenze politiche. Ho avuto rassicurazioni: i lavori di adeguamento antisismico ed antincendio, per circa 4,5 milioni di euro, inizieranno

tra venti giorni». Ed ancora: «La direzione generale dell'Asl conferma quanto stabilito dall'atto aziendale. Sarà pertanto garantita l'apertura di un pronto soccorso base con tutte le specialità previste per la tipologia di ospedali come il Mauro Scarlato e l'attivazione di 158 posti letto». Altro tema caldo il concorso per gli ospedali dell'Asl: «Tra il 23 ed il 26 aprile - conclude Di Palma - si svolgeranno le prove del concorso bandito per il reperimento di personale medico che sarà destinato agli ospedali dell'Asl Salerno, quindi anche all'ospedale di Scafati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lite e spari: 17enne in comunità, l'amico ai domiciliari

BRACIGLIANO

Nicola Sorrentino

Anche il secondo giovane, minorenni, è stato fermato e condotto presso una comunità, in stato d'arresto, per quanto accaduto a Bracigliano nella notte tra venerdì e sabato. Nella giornata di oggi potrebbe sostenere interrogatorio mentre l'amico, 18enne, ha lasciato il carcere ed è finito agli arresti domiciliari. Sullo sfondo c'è quanto accaduto lo scorso weekend a Bracigliano, quando due ragazzi - dopo aver discusso con

un uomo all'esterno di un bar per motivi di viabilità - lo avevano raggiunto sotto casa, minacciandolo con una pistola. Il 18enne - assistito dall'avvocato Mauro Iannone - ha fornito la sua versione dei fatti al Gip, durante la convalida tenuta ieri mattina in tribunale a Nocera Inferiore. È accusato di tentato omicidio, porto d'arma da fuoco in luogo pubblico, ricettazione, minaccia aggravata e detenzione di droga. La dinamica di quanto accaduto è stata ricostruita dai carabinieri di Bracigliano e da quelli del nucleo operativo della Compagnia di Mercato San Severino. I due giovani, di 18 e 17 an-

ni, avevano avuto una discussione con un uomo, all'esterno di un bar, lo scorso venerdì. Pare per problemi di viabilità ma tra le parti vi sarebbero stati anche dei pregressi. Lo chiariranno le indagini, coordinate dal sostituto procuratore a Nocera, Roberto Lenza. I due avrebbero dopo poco raggiunto l'abitazione dell'uomo con il quale avevano discusso, minacciandolo esplicitamente. In strada era giunta anche la moglie, anch'ella finita destinataria delle stesse minacce. A restare ferito, tuttavia, era stato il ragazzo minorenne, che nel riportare la pistola dopo un ulteriore diverbio,

avrebbe fatto partire un colpo per errore, che lo aveva raggiunto alla gamba. Trasferito in ospedale, aveva riportato lesioni non gravi. Nel corso della notte, invece, il 18enne sarebbe tornato a sua volta nei pressi dell'abitazione dell'uomo, sparando una serie di colpi in direzione dei coniugi, senza colpirli. Tuttavia, nell'impugnare la pistola avrebbe perso il controllo della Smart che stava guidando, finendo contro un palo della pubblica illuminazione. E rovesciando lo stesso veicolo. Le indagini dei carabinieri erano proseguite fino a notte fonda, tra rilievi e verifiche sul luogo dei fat-

ti, che avevano condotto al sequestro della pistola. Poi, anche di circa 150 grammi di droga, nelle disponibilità del 18enne, tra hashish, cocaina e crack. In ragione di ciò, i carabinieri avevano arrestato il ragazzo, residente a Bracigliano, poi trasferito in carcere. L'inchiesta prosegue, ora, per definire gli ultimi dettagli, anche in ragione di quanto riferito dall'indagato al giudice, ieri mattina. Oggi, invece, potrebbe toccare al minorenne rendere interrogatorio e fornire la sua versione dei fatti, rispetto alle accuse che gli vengono mosse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Abusi e stalking alla nipote minore» zio 74enne assolto da tutte le accuse

NOCERA INFERIORE

Era finito sotto processo per violenza sessuale nei riguardi della minore, all'epoca dei fatti appena quattordicenne, oltre che per stalking. Secondo le accuse, inoltre, in un periodo di tempo che sarebbe durato circa 20 anni. Il Tribunale di Nocera Inferiore lo ha assolto perché il fatto non sussiste. Questa la sentenza emessa per un 74enne di Nocera Superiore, difeso dai legali Annalisa Califano e Massimiliano Forte. Stando alla denuncia presentata dalla stessa ragazza, lo zio l'avrebbe costretto e indotto a subire rapporti sessuali, sin dalla minore età. Poi, l'avrebbe minacciata esplicitamente se avesse rivelato o parlato di quella relazione. La giovane sarebbe stata costretta a consumare rapporti anche con terze persone, a volte scelte dalla stessa gio-



vane e seguendo le indicazioni dell'imputato. La vittima sarebbe stata inoltre registrata, a sua insaputa, poi ricattata nuovamente con la minaccia, da parte dell'anziano, di diffondere quelle riprese. Tuttavia, il 74enne avrebbe anche molestato e perseguitato la nipote, raggiungendola anche presso il luogo di lavoro e contattando amici e conoscenti, per insultarla e diffamarla, sempre allo scopo di riallacciare quella pressante relazione che la ragazza

aveva, poi, deciso di troncare. Accuse circoscritte in un periodo anteriore e prossimo al 2017. La procura aveva chiesto 7 anni di condanna. Durante il dibattimento, la difesa aveva, invece, contestato più volte la credibilità della testimonianza della ragazza. Tra i due non vi sarebbe stato mai alcun atteggiamento di costrizione o minaccia. Inoltre, gli avvocati avevano prodotto e depositato una trascrizione di una conversazione ambientale della parte offesa, nella quale la stessa avrebbe confermato tale circostanza. Riferendo, inoltre, dettagli differenti rispetto a quelli poi finiti nella denuncia. Con il deposito della sentenza sarà possibile comprendere e chiarire la dinamica dei fatti, oltre al ragionamento del collegio, che ha assolto l'uomo da entrambe le accuse.

ni.so.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Truffa della gomma bucata donne e anziani nel mirino

CAVA DE' TIRRENI

Simona Chiariello

Allarme truffe nei parcheggi dei supermercati e centri commerciali. La segnalazione arrivava da un noto ristorante cave- se che nei giorni scorsi è finito nella rete degli specialisti. Secondo le testimonianze raccolte, i truffatori si appostano nelle aree di parcheggio e scelgono le loro vittime (per lo più anziani e donne). Poi mentre il prescelto fa i suoi acquisti, gli forano le gomme dell'auto. Un truccetto per farlo distrarre e portare via soldi, cellulare e altro. «È accaduto nei giorni scorsi a un noto ristorante - spiega l'avvocato Alfonso Senatore di Meridione Nazionale - ma c'è più di una vittima, anzi si può parlare di vero e proprio

allarme. Come negli altri tipi di truffa è necessario non perdere la calma e non farsi prendere dallo sconcerto e soprattutto bisogna stare attenti a non lasciare soldi o altri oggetti sul sedile posteriore e nell'abitacolo con gli sportelli aperti». L'emergenza truffe non sarebbe l'unica in città, come raccontano da alcuni residenti del centro e non solo: sarebbero tornate anche i furti in appartamento ed in particolare nella zona di Santa Maria del Rofo, ma anche via Vittorio Veneto e la zona di San Martino. Anche per questo si aspetta con insistenza l'avvio del progetto del controllo di vicinato che come spiegato dal sindaco Vincenzo Servalli e dall'assessore alla sicurezza Germano Baldi è un programma pilota per la nostra regione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bus elettrici in deposito «Mancano le colonnine»

PAGANI

La transizione ecologica può aspettare. In questo caso si parla di mobilità. Nel deposito di Busitalia a Pagani, secondo quanto raccontato da Gabriele Giorgianni, segretario generale dell'Ugl Autoferrotranvieri di Salerno, da tre mesi ci sono 13 autobus elettrici fermi perché non possono essere utilizzati in quanto mancano le colonnine di ricarica. «L'azienda - spiega Giorgianni - nonostante le segnalazioni, non ha ancora provveduto ad installare le colonnine. Questa mancanza di tempestiva azione da parte di Busitalia mette a rischio l'efficienza del servizio di trasporto pubblico e compromette la mobilità dei cittadini. Per la mobilità elettrica mancano infrastrutture fondamentali per l'utilizzo dei moderni mezzi». Il sindacalista ha anche evidenziato che la flotta di autobus, attualmente in servizio, conta circa 25 mezzi che superano i 20 anni di età e che avrebbero dovuto essere dismessi già da un anno. «Tuttavia - precisa Giorgianni - questi veicoli vetusti continuano a circolare. E spesso causano ritardi e problemi agli utenti. Ciò è inaccettabile e dimostra una mancanza di adeguati investimenti nel rinnovo della flotta da parte dell'azienda. Bisogna adottare le misure necessarie affinché il trasporto pubblico locale torni ad essere un servizio efficace e adeguato alle esigenze dei cittadini».

ne.fe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«I conti sono in sicurezza, non vendere beni pubblici»

CAVA DE' TIRRENI

Valentino Di Domenico

Il Cobeco, dopo l'approvazione del piano di riequilibrio, lancia un nuovo accorato appello all'amministrazione Servalli per evitare la vendita di alcuni beni pubblici. Secondo i rappresentanti del Comitato Beni Comuni si poteva evitare di aderire al piano di riequilibrio poiché, a loro avviso, la situazione era meno grave di quella che si voleva far credere, tenendo conto che il disavanzo accertato non ammonta a 59 milioni di euro ma a 30. «Dinanzi ad una situazione debitoria non drammatica - si legge in una nota - l'amministrazione Servalli non ha trovato altra soluzione che condannare la città con il piano di riequilibrio, con annessi restrizioni e penalizzazioni. È evidente che va modificato anche il piano delle alienazioni e non si possono sacrificare immobili di valore». Si punta all'eliminazione dell'elenco dei beni da alienare dello storico Palazzo Buongiorno, dell'ex velodromo e dell'edificio che ospitava le scuole del Corpo di Cava, immobile che potrebbe diventare un punto di riferimento per la valorizzazione turistica della frazione dove sorge l'Abbazia e dove c'è uno degli accessi al parco dei Monti Lattari. «Cobeco - conclude la nota a firma della portavoce Maria Di Serio - continuerà a vigilare sulla inalienabilità dei beni comuni, e assumerà tutte le iniziative necessarie a tutelarne la fruibilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA